

politica



Giovedì, 17 Aprile 2003 13:47



Nasdaq 0.27%

Mibtel 0.83%

> [Cerca il Titolo](#)

> [Borsa in diretta](#)

[Prima Pagina](#)
[LE SEZIONI](#)

> [Paese Italia](#)

> [Esteri](#)

> [Politica](#)

> [Economia](#)

> [Spettacoli](#)

> [Sport](#)

> [Culture](#)

> [Starbene](#)

> [Tecnologie](#)

> [Milano](#)

> [Roma](#)

[LE RUBRICHE](#)

> [Editoriali](#)

> [Meteo](#)

nel sito

[esportare](#)

CERCA

[NEWSLETTER](#)

[PERSONALIZZA](#)



Droga, nessuna differenza tra pesante e leggera

Il Governo è pronto al giro di vite. Fini, ispiratore del disegno di legge, spiega: "Le pene per i venditori di morte saranno inasprite".

ROMA - La cocaina come l'hashish, l'eroina come la marijuana. Non ci sarà più nessuna differenza nell'azione penale per chi vende o compra queste sostanze. Il Governo è pronto a presentare un disegno di legge che sanziona l'uso di droga, eliminando la distinzione che c'è oggi, tra pesanti e leggere. Con successive sanzioni penali al di sopra di una certa soglia e amministrative al di sotto della massima quantità stabilita dalla legge per ogni diversa sostanza. La misura è stata annunciata dal vicepremier Gianfranco Fini che ha spiegato: "Le pene potranno essere annullate dall'avvio di un percorso di recupero, e con la sospensione per condanne fino a 6 anni". Riguardo la riduzione delle tabelle delle sostanze stupefacenti a due "quelle naturali e quelle sintetiche", dice: "Ci confronteremo in Consiglio dei ministri, in Parlamento e con la società sappiamo che ci saranno polemiche e anatemi ma auspichiamo un dibattito scevro da pregiudizi. Il governo ha lavorato un anno a questa legge che intende prevenire, recuperare e solo infine reprimere".

"Gli operatori, le famiglie, ci chiedono di non essere tolleranti con gli spacciatori, che danno la morte e la dipendenza fisica e psichica - spiega Fini - La tolleranza non è una parola da usare quando si parla della droga e di chi la spaccia". Invece, il "recupero" dei tossicodipendenti sarà il cuore della riforma che il governo offre al confronto politico e nella società. "E' sbagliato dire che questa legge sia un giro di vite o una svolta repressiva sia le sanzioni amministrative che quelle penali, se scattano, possono essere sospese nel momento in cui l'interessato si dica



disponibile ad avviare un percorso di disintossicazione, presso comunità o centri pubblici (per noi questo è l'ultimo dei problemi, non vogliamo mettere gli uni contro gli altri). E pensiamo alla sospensione della pena per condanne fino a sei anni, mentre oggi la legge parla di quattro".

Si parla dunque di riduzione delle tabelle di stupefacenti da quattro a due: droghe naturali e droghe sintetiche. "Così verrà meno - spiega il vicepremier - la distinzione tra droghe leggere e pesanti, che io ho sempre contestato". Altro aspetto cardine "il mutamento dell'atteggiamento dello stato non nei confronti dell'abuso della sostanza ma dell'uso stesso - dice ancora Fini - non si parla più di concetto di dose personale o di dose minima giornaliera, ma di qualcosa di più adeguato e approfondito. Come chiamarlo? La soglia tollerata sarà stabilita in base alle diverse sostanze. E' un concetto scientifico e chiaro, io non lo chiamo in nessun modo".

E' poi il sottosegretario all'Interno, Alfredo Matovano, a Vienna con Fini insieme ai parlamentari Mario Landolfi, Andrea Ronchi e Raffaele Costa a precisare che "non si parla né di modica quantità, né di dose media giornaliera ma di un quantitativo che può essere assunto anche da un tossicodipendente assuefatto a determinate sostanze". Le sanzioni, che potranno essere annullate dall'avvio di un percorso di disintossicazione, sono penali oltre la soglia tollerata dalla legge e amministrative al di sotto di questo limite (ritiro del passaporto, della patente, del permesso di soggiorno turistico).

Fini non ha poi difficoltà a criticare l'impostazione della normativa vigente, che segue il referendum radicale del '93. "Noi non abbiamo la presunzione di interpretare la volontà della maggioranza degli italiani spiega - saranno loro ad esprimersi. Vogliamo però tenere fede agli impegni presi nel nostro programma elettorale. Quanto ai referendum, in dieci anni una società cambia. E poi quel referendum del '93 passo' per una incollatura...".

"I risultati delle modifiche annunciate da Fini alla legge sulla droga attualmente in vigore porteranno risultati terrificanti". A dichiararlo è Franco Corleone, presidente di 'Forum droghe', presente all'assemblea dell'Onu sulle droghe in corso a Vienna. "In sostanza si tratta di una stretta repressiva - dice l'ex sottosegretario alla Giustizia - che ha lo scopo, come ha dichiarato lo stesso vice premier, di 'sorpassare' il referendum del '93". "Il primo risultato che questa inversione di rotta provocherà - sostiene Corleone - è che aumenteranno i tossicodipendenti in carcere. La sospensione della pena, soggetta ad un percorso di recupero, non è infatti, chiara".

(16 APRILE 2003; ORE 15:40)



[I commenti dei lettori](#)



[Il tuo punto di vista](#)



[Manda quest'articolo](#)

[| Home Page |](#)

[| Paese
Italia](#)

[| Esteri](#)

[| Politica](#)

[| Economia](#)

[| Spettacoli](#)

[|](#)

[| Sport](#)

[| Culture](#)

[| Starbene](#)

[| Tecnologie](#)

[| Milano](#)

[| Roma](#)

[|](#)

[| Pubblicità su il Nuovo |](#)

[Copyright © ilNuovo.it 2003. Tutti i diritti riservati](#)
